



## *Siamo Così Associazione di Promozione Sociale*

### **Commissione Giustizia Senato - audizione del 27 maggio (DDL S. 2005 e 2205) Osservazioni al ddl 2005 Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità.**

Siamo Così è un'associazione di promozione sociale che promuove prioritariamente iniziative di carattere culturale e sociale per la vita la famiglia e la libertà educativa, al fine di sviluppare:

- argomenti riguardanti le donne nella società con lo scopo di attuare una rivendicazione del ruolo femminile diverso dagli stereotipi oggi promossi dal sistema massmediatico;

- la diffusione e l'approfondimento di tutti i principi costituzionali, in particolare quelli relativi a:

- vita, dal concepimento alla morte naturale;
- famiglia (art. 29 Cost. e seguenti);
- educazione (art. 30 Cost. e seguenti)
- la libertà religiosa (art. 19 Cost.);
- libertà di espressione (art. 21 Cost.)
- diritto universale a nascere e vivere (art. 6 Dichiarazione dei Diritti Umani);
- contrasto ad ogni forma di sfruttamento e mercificazione della persona;
- l'introduzione e promozione della Dottrina Sociale della Chiesa;
- progetti e servizi per cittadinanza, soci e simpatizzanti.

Siamo contrarie al ddl 2005, denominato comunemente ddlZan, per le motivazioni che andremo ad esporre nel rispetto assoluto della persona umana.

Le definizioni specifiche che descrive l'art.1 intendono disgiungere il sesso dal genere, allo scopo di imporre una ideologia antropologica che annulli il maschile e il

femminile e rimodelli i valori a noi cari di famiglia composta da madre, padre, figli. La famiglia società naturale come definita dalla Costituzione.

Ci sentiamo profondamente preoccupate e offese come donne, mamme, nonne, per l'equiparazione a generi non biologici ma basati solo sull'autodeterminazione. Noi donne che ci siamo battute per ottenere diritti che ora verrebbero usurpati da uomini che si percepiscono e autodefiniscono donne.

Preoccupate perché ci chiediamo cosa avverrà di noi come Associazione con l'eventuale approvazione di tale proposta di legge?

Con l'Art.4 si permette un'estensione del potere giudiziario che punisce penalmente oltre il fatto compiuto anche una manifestazione di idee e di pensiero in quanto espressione di una presunta disposizione interiore.

Da cittadine ci domandiamo quali siano gli elementi oggettivi di valutazione sui quali il giudice baserà la propria sentenza?

La proposta di legge non è tassativa e di conseguenza è presente l'incertezza e l'indeterminatezza di cosa sia sanzionato penalmente. Ci preoccupa moltissimo tale vaghezza perché comporterà limiti alla libertà di espressione, di opinione e di manifestazione di pensiero.

Non solo ma il giudice secondo l'art 3 potrà sanzionare a sua discrezione perché è prevista una rieducazione per coloro che commettono il presunto reato. Ci chiediamo quale sia questa rieducazione che qui non è specificata?

La sanzione potrebbe essere una rieducazione per coloro che contrastano l'ideologia gender, obbligandoli ad una collaborazione coatta con le associazioni LGBT+. Questa si delinea come una rieducazione di pensiero per coloro che sono contrari a tale ideologia.

Ci chiediamo se nella democrazia in cui viviamo ciò sia possibile.

Ci sentiamo preoccupate per i nostri figli e nipoti poiché l'art.7 vorrebbe introdurre nelle scuole piani di offerta formativa che riguardino la specifica di omofobia, lesbofobia, bifobia e transfobia a discapito del rispetto della persona umana in

quanto tale. Tali definizioni risultano categorizzare l'umano, tra l'altro, destano disorientamento nella fase evolutiva del bambino e dell'adolescente in particolare.

Ci sorprende che nelle scuole il rispetto preveda di parcellizzare in categorie di persone e non consideri la persona umana in quanto tale, integra nella sua essenza e interezza.

Proponiamo la creazione di una giornata nazionale del rispetto della persona.

Dal nostro studio di tale proposta legislativa emerge che le persone che non rientrano nel disegno di legge saranno discriminate a loro volta. Ci chiediamo: avremo bisogno in futuro di un'altra legge ad hoc?

L'Art.9 è discriminante perché si orienta su una piccola parte di popolazione, creando una disparità nei confronti di quelle associazioni che a difesa della famiglia agiscono sul territorio per sopperire alla povertà educativa.

Siamo fermamente convinte che tale proposta di legge sia irricevibile, inadeguata, antidemocratica e pericolosa per l'intera società, poiché crea una spaccatura profonda tra i cittadini che vedranno compromessi i loro valori e le proprie libertà di opinione e di religione.

Inoltre la nostra preoccupazione riguarda la libera espressione religiosa perché le religioni monoteistiche si fondano sulla creazione di Dio dell'uomo e della donna.

Ci chiediamo se tale libertà sarà compromessa e dovremo sottostare alla dittatura del pensiero unico che tale legge vuole imporre.

Sarà ancora possibile, in virtù della libertà educativa prevista dalla Costituzione italiana art.33, dire ai nostri figli e nipoti che "maschio e femmina li creò"?

Per tali motivi vogliamo che tale proposta di legge sia respinta.

Prof.ssa Anna Cavallo

Presidente di Siamo Così APS

---

[www.associazionesiamocosi.com](http://www.associazionesiamocosi.com)

FB Siamo Così

Istagram e Youtube Siamo Così

Email: [siamocosi2019@gmail.com](mailto:siamocosi2019@gmail.com)

CF 96446880583